

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Villa Romana di Faragola Parco archeologico dei Dauni Museo Civico Archeologico Pasquale Rosario, Ascoli Satriano

Un vasto territorio costellato da insediamenti archeologici testimonia la vivacità che ha caratterizzato il passato e la storia di Ascoli Satriano. I primi abitanti furono i Dauni, popolazione indo-europea giunta via mare dalle sponde illiriche nell'XI secolo a.C., che si mescolò con le preesistenti stirpi di origine mediterranea. Successivamente fu colonia e municipio romano con il nome di *Ausculum*.

Villa romana di Faragola

A Faragola, una località nei pressi di Ascoli Satriano, grazie a una campagna di scavi iniziata nel 1997, è stato scoperto un insediamento rurale di età romana e tardo-antica all'interno del quale sono stati portati alla luce alcuni ambienti residenziali di una ricca villa, di cui è stata finora documentata soprattutto la fase risalente al IV-VI secolo. Un grande vano è identificabile con una *cenatio* (sala da pranzo) estiva, dotata di fontana decorata da un rilievo databile alla prima età imperiale (con la raffigurazione di un personaggio femminile danzante e di un serpente) e da un pavimento in lastre di marmo, arricchito da inserti in *opus sectile* - in cui, cioè, le tessere di marmo e pietra sono tagliate nelle forme più svariate. Sono stati inoltre scoperti locali pavimentati con pregevoli mosaici policromi a decorazione geometrica e una fornace per la cottura dei mattoni, quest'ultima forse parte di un sistema produttivo più ampio. Si tratta di un rinvenimento molto importante per la conoscenza dell'organizzazione delle campagne nell'intera Puglia: infatti, pur essendo note altre ville romane e tardo antiche nel territorio, quella di Faragola si presenta come una delle manifestazioni più lussuose di questo tipo di edifici rurali. Il successivo ritrovamento di un'epigrafe apre una strada per l'individuazione dei possibili proprietari della villa di Faragola: si tratta presumibilmente della famiglia dei Cornelii Scipiones Orfiti, potente famiglia senatoria a cui si ricollegano altre proprietà anche nel Brindisino e nel Sannio, attestate da due iscrizioni rinvenute ad Ascoli. Durante le numerose campagne di scavo è stata inoltre ritrovata nell'area della villa destinata alle terme una statua in ottimo stato di conservazione, risalente al II secolo d.C. La presenza di materiale di reimpiego (ovvero spogliato da altri monumenti) fa supporre l'esistenza di un precedente insediamento nello stesso luogo e di altri simili nel territorio, dai quali i materiali furono recuperati.

Parco archeologico dei Dauni

È uno straordinario museo a cielo aperto, in cui gli scavi archeologici hanno portato alla luce resti monumentali e un'ingente quantità di reperti di vario genere, in parte confluiti nel Museo Archeologico cittadino. Il parco è diviso in due zone: l'Area monumentale del Serpente e la Collina del Serpente. La prima ha visto nel 2002 la scoperta di un ampio insediamento di epoca romana. Un *dromos* (corridoio) a discesa di circa 10 metri introduce in una tomba a camera che custodiva i resti di una donna romana (II secolo a.C.) di alto rango sociale, come si deduce dal corredo funebre: vasetti porta-

unguenti, contenitori di alabastro, specchi in bronzo. Anche il mausoleo (tomba monumentale) risale all'epoca imperiale ed è costruito con mattoni squadrate. La sua datazione, sulla base del ritrovamento di una moneta bronzea di epoca augustea, risalirebbe a un periodo compreso tra il 27 a.C. e il 14 d.C. Gli scavi hanno portato alla luce altre due tombe probabilmente patrizie e un'altra sepoltura integra "alla cappuccina" (con copertura, cioè, a capanna). Tra i rinvenimenti vanno inoltre aggiunti quelli di una strada romana e di alcuni blocchi murari che presumibilmente circoscrivevano l'antica città dauna. La Collina del Serpente, già abitata nel Neolitico inferiore, fu un luogo di riferimento per le comunità preromane. Adibita a necropoli tra il VI e il IV secolo a.C., la collina fu interessata nel V secolo dalla costruzione di un grande edificio (detto Santuario) per le riunioni pubbliche e religiose delle comunità locali. Questo fu poi ricostruito agli inizi del IV secolo a.C. contemporaneamente alla sistemazione di tutto l'impianto insediativo, con la realizzazione sul versante ovest di case regolari con le relative tombe. L'altura, abbandonata tra il IV e il III secolo a.C., continuò a essere utilizzata per le sepolture degli aristocratici locali. Nel 1987 fu scoperta la Tomba delle Coppe di vetro, una sepoltura del tipo "a grotticella" (con camera sepolcrale scavata nella roccia) che conservava il cadavere in posizione supina. Facevano parte del corredo due coppe di vetro e due anfore da trasporto. Un'altra tomba, detta Tomba della Principessa - anch'essa "a grotticella" - aveva le pareti cosparse di chiodi che servivano per sospendere le ghirlande. Il corredo era composto da contenitori in ceramica, una corona in foglie d'oro e una coppia di anfore. Agli insediamenti del IV secolo va attribuita, invece, la Tomba del Campo sportivo, una sepoltura a fossa da cui provengono resti di un mosaico e un corredo composto da pezzi in ceramica e da un cinturone bronzeo.

Museo Civico Archeologico Pasquale Rosario

Il Museo conserva reperti archeologici dal IX secolo a.C. all'età medievale: olle (recipienti in terracotta), attingitoi e brocche a decorazione geometrica di epoca daunia, ceramiche greche del V-III secolo a.C., collane e *fibule* (spille) in bronzo della romana *Ausculum*. Di particolare interesse è senza dubbio la Collezione Numismatica iniziata nell'Ottocento da Pasquale Rosario, che offre un interessante percorso sulla moneta antica all'interno del quale si inserisce anche la zecca locale attiva in epoca preromana. Ascoli Satriano, infatti, prima in epoca greca e successivamente sotto i romani, ebbe il privilegio di coniare monete locali. Le emissioni a proprio nome si limitarono però ai pezzi conati e fusi in bronzo.

Villa romana - Località Faragola
71022 Ascoli Satriano - FG - Tel. 0885 - 652823
Parco archeologico dei Dauni
L.go Maria Teresa di Lascia, 1
71022 Ascoli Satriano - FG - Tel. 0885 - 652823
Museo Civico Archeologico Pasquale Rosario
Vico Montebello - Palazzo D'Autilia
71022 Ascoli Satriano - FG - Tel. 0885 - 652823

